



MUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
AOODREER - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0018839 - 24/11/2016 - INGRESSO



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA



Polizia di Stato



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Corecom
Comitato regionale
per le comunicazioni

*Protocollo d'Intesa per le scuole
sull'uso consapevole delle nuove
tecnologie da parte dei giovani e sulla
prevenzione del cyberbullismo*

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (di seguito USRER), con sede in Via de' Castagnoli n. 1 Bologna, rappresentato dal Dr. Stefano Versari, in qualità di Direttore Generale dell'Ufficio Regionale Scolastico dell'Emilia-Romagna;

la Polizia di Stato (di seguito Polizia), rappresentata dal Questore di Bologna, Dirigente Generale Ignazio Coccia e dal Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Emilia-Romagna, Primo Dirigente Dr. Geo Ceccaroli;

il Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Emilia-Romagna (di seguito CoReCom) con sede in Via Aldo Moro n. 44 Bologna, rappresentato dalla Dr.ssa Giovanna Cosenza, in qualità di Presidente;

il Dipartimento di Psicologia, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna (di seguito UNIBO) con sede legale in Bologna, V.le Berti Pichat n.5, rappresentato dal Direttore, Prof. Vincenzo Natale;

il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna (di seguito Garante) con sede in Viale Aldo Moro n. 50, nella persona del Dr. Luigi Fadiga;

per il prosieguo denominati, le "Parti"

PREMESSO:

- che l'articolo 39 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante: *"Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"* prevede che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro dell'Interno per il potenziamento dell'attività di prevenzione, possa stipulare convenzioni con soggetti, pubblici e privati, dirette a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici, finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblica;
- che la legge 27 maggio 1991 n.176 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, effettuata a New York il 20 novembre 1989" individua i diritti fondamentali ed irrinunciabili dei minori, tra i quali il diritto alla "libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie..." e impegna lo Stato ad attivare tutte le iniziative necessarie per la loro effettiva realizzazione;

- che la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti del fanciullo, firmata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata dall'Italia con legge 20 marzo 2003, n. 77 nell'elevare il minore a coprotagonista della propria tutela, prevede esplicitamente il diritto di essere informato e di esprimere la propria opinione in tutti i procedimenti che lo riguardano;
- che il D.lgs. 16 aprile 1994 n. 297 concerne le disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- che il D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567 e successive modificazioni disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- che l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59 reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- che l'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 riconosce personalità giuridica a tutte le Istituzioni Scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- che il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;
- che le Linee di orientamento del Ministro dell'Istruzione per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, trasmesse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota prot. n. 2519 del 15.4.2015, riorganizzano la governance dell'azione ponendo in capo ai Centri Territoriali di Supporto le azioni legate al tema del bullismo e del cyberbullismo;
- che la Legge 107/2015 del 13 luglio 2015 - all'art.1 comma 7 individua fra gli obiettivi formativi prioritari delle istituzioni scolastiche la *"prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico..."*; prevede al comma 56 l'adozione del *"Piano Nazionale Scuola Digitale"(PNSD)* volto a migliorare le competenze digitali degli studenti e a rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale; indica al comma 58, fra gli obiettivi del PNSD ,la *"formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti"*; prevede al comma 124 *"le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa ...sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale..."* ;
- che l'USRER ha promosso nove azioni formative e di ricerca finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio e della dispersione scolastica e alla prevenzione del bullismo e del

cyberbullismo;

- che è tra i principali obiettivi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per l'introduzione della Polizia di Prossimità nel nostro Paese, intraprendere ogni iniziativa per la tutela dei minori, da sviluppare e perfezionare costantemente in ragione delle esigenze della collettività;
- che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a seguito dell'emanazione della legge 269/98 contro lo sfruttamento sessuale dei minori ispirata ai principi della "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989", ha adottato nuove strategie operative per la prevenzione e il contrasto delle fenomenologie delittuose in pregiudizio dei minori;
- che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha rivolto uno speciale impegno alla realizzazione di proficue collaborazioni con le altre Amministrazioni che si occupano della tutela dei minori nonché a promuovere la stipula, a livello locale, di protocolli d'intesa con gli enti e le organizzazioni non governative;
- che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ritiene opportuno intensificare l'adozione di strategie di intervento per la tutela dei minori;
- che con Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in data 12 ottobre 2012 è stato istituito un Tavolo di lavoro, presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale, tra i rappresentanti del Dipartimento della P.S. e dell'Ufficio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, con il compito di elaborare congiuntamente strategie di intervento finalizzate ad assicurare la piena attuazione e tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età;
- che tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa che, tra l'altro, impegna le Parti a implementare interventi di educazione alla legalità, azioni volte ad approfondire il rapporto tra i minorenni e il web, nonché campagne di informazione su possibili altri temi di interesse anche attraverso il coinvolgimento delle articolazioni territoriali del Ministero dell'Interno e la collaborazione con i Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle Regioni e delle Province autonome, ove istituiti;
- che, con legge 17 febbraio 2005, n. 9, la Regione Emilia-Romagna ha istituito il Garante per l'infanzia e l'adolescenza col compito di assicurare la piena attuazione di tutti i diritti riconosciuti ai bambini ed alle bambine, ai ragazzi ed alle ragazze presenti sul territorio regionale;
- che tra gli ambiti di interventi del CoReCom ampio spazio ricopre l'attività di educazione ai

- media quale strumento per favorire lo sviluppo del senso critico, della capacità di analisi dei messaggi e delle strategie comunicative, dell'uso consapevole dei diversi media;
- che a tal fine il CoReCom da anni organizza e coordina laboratori e incontri di educazione ai media rivolti a bambini, ragazzi ed adulti; promuove progetti di ricerca sull'uso dei mezzi di comunicazione da parte di minori, famiglie e insegnanti; realizza iniziative per la diffusione della conoscenza dei codici di autodisciplina che regolano il sistema dei media (es. Codice "TV e minori", Codice "Media e Sport", Carta di Treviso);
 - che UNIBO ha promosso, attraverso il Servizio Psicologico SERES del Dipartimento di Psicologia, numerose azioni con le parti, con l'obiettivo di studiare, a livello nazionale e internazionale, i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo e di proporre percorsi di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di aggressività, migliorando le relazioni in classe e promuovendo il benessere a scuola;
 - che la presente Intesa nasce dalla volontà di cooperazione fra Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per l'Emilia Romagna, Questura, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, CoReCom Emilia-Romagna, Garante e Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna al fine di assicurare la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età e di costruire modelli condivisi per un uso corretto della rete da parte dei giovani;
 - che il Direttore della Società Italiana degli Autori e Editori (S.I.A.E.) Emilia-Romagna ha dato la disponibilità a collaborare al progetto fornendo la professionalità delle proprie strutture;
 - che fra le finalità del presente Protocollo vi è il contrasto dei crimini informatici che possono colpire i minori, ispirandosi al principio di sicurezza partecipata a vantaggio della collettività;
 - che le Parti condividono che la formazione continua del personale della scuola costituisca elemento di primaria importanza al fine di riconoscere, prevenire ed intervenire tempestivamente rispetto all'uso scorretto delle nuove tecnologie e al contrasto dei fenomeni di cyberbullismo;
 - che le diverse esperienze condotte in Emilia-Romagna dalle Parti possano costituire un patrimonio importante da integrare con un continuo e costante scambio informativo ed esperienziale, al fine di attuare efficaci strategie di prevenzione a tutela dei minori.

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 (Finalità ed oggetto del protocollo)

Le Parti intendono promuovere congiuntamente progetti formativi non onerosi per i partecipanti e per le istituzioni scolastiche, rivolti al personale docente con le seguenti finalità:

- a) diffondere e sviluppare, nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione, la cultura della "Navigazione Consapevole" in rete;
- b) prevenire e contrastare i fenomeni di cyberbullismo e migliorare le relazioni in classe e il benessere a scuola;
- c) approfondire le conoscenze circa le conseguenze di natura civile e penale derivanti dall'utilizzo non corretto dei nuovi mezzi di comunicazione;
- d) incoraggiare al corretto uso delle nuove tecnologie come ausilio alla didattica e come supporto al miglioramento degli apprendimenti;
- e) acquisire le competenze adeguate per insegnare un uso corretto del mezzo informatico e della rete, prevenendo fenomeni legati al *cyberbullismo* e all'adescamento *online*, nonché a tutti i rischi correlati all'utilizzo dei *Social Network*.

Articolo 3 (Attività formative)

1. Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati verranno assicurate dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per l'Emilia-Romagna, con l'eventuale contributo di personale qualificato della Questura, dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, dal CoReCom Emilia-Romagna, dal Garante, dal Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna. Hanno offerto, inoltre, disponibilità al coinvolgimento nell'attività formativa, in relazione alle specifiche competenze e professionalità, le strutture della S.I.A.E. Società Italiana degli Autori ed Editori Sede Emilia-Romagna e Marche.
2. Le Parti potranno sviluppare attività formative anche autonomamente coerenti con la presente Intesa.

Articolo 4 (Attività di approfondimento e ricerca)

1. Le Parti potranno cooperare al fine di redigere linee guida, best practices o vademecum, articoli o pubblicazioni scientifiche, materiale multimediale ed altra documentazione a fini

divulgativi, con l'intento di diffondere la cultura della legalità, dell'uso consapevole delle nuove tecnologie, della navigazione sicura e del contrasto ai fenomeni di cyberbullismo.

2. Le parti potranno predisporre attività di ricerca esplorativa, finalizzate ad individuare e ad intervenire tempestivamente sulle problematiche trattate dal presente protocollo d'intesa.
3. I dati e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le Parti dovessero avere conoscenza nello svolgimento dell'attività di cui trattasi, dovranno essere considerati strettamente riservati e, pertanto, dovranno essere usati esclusivamente per gli scopi e le attività oggetto della presente Intesa.

Articolo 5 (Oneri - entrata in vigore e durata)

1. Nessun onere economico aggiuntivo sarà derivato dal presente accordo per i sottoscrittori.
2. Il presente Protocollo d'Intesa, in vigore dalla data di sottoscrizione, ha durata triennale.

Articolo 6 (Controversie)

Ogni controversia relativa all'interpretazione ed all'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa dovrà essere composta bonariamente dalle Parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Redatto in 4 copie originali.

Bologna, 25/10/16

LE PARTI

Per l'Ufficio Regionale Scolastico E.R.

Il Direttore Generale Dott. Stefano Versari _____

Per il CoReCom Emilia Romagna

Prof.ssa Giovanna Cosenza _____

Per il Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna

Prof. Vincenzo Natale _____

Il Garante Emilia-Romagna

Dott. Luigi Fadiga _____

Per il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni E.R.

Il Primo Dirigente Dott. Geo Ceccaroli _____

Per la Questura di Bologna

Il Dirigente Generale Dott. Ignazio Coccia _____

